

La Regione rassicura e promuove un marchio per il Lazio

# «I nostri prodotti sono sani»

## *Pronta una delibera per lo stato di crisi*

**L**e mozzarelle e il latte prodotti nella provincia di Latina e nel resto del Lazio sono sani.

Il concetto, appoggiato da tutti gli agricoltori pontini e ciociari, è stato ribadito anche dalla Regione Lazio.

«Non c'è traccia di diossina nei nostri animali. - ha detto l'assessore regionale Daniela Valentini - Tutti i controlli fatti dall'Istituto Zooprofilattico negli ultimi due anni sono risultati negativi e attestano la salubrità del territorio laziale».

Il tavolo di ieri pomeriggio, a cui hanno preso parte i produttori, le associazioni di categoria, i sindacati e i rappresentanti istituzionali di alcuni dei 39 comuni laziali, è stato convocato proprio per far chiarezza e ripristinare un clima di serenità tra i consu-

matori che si stanno lasciando prendere dalla psicosi da mozzarelle.

L'assessore regionale ha, quindi, espresso la necessità di creare un marchio che possa far distinguere il prodotto del capoluogo da quello campano.

«Proprio per tutelare il nostro prodotto - ha proseguito - credo sia necessaria la creazione di un marchio di qualità che permetta di distinguere il latte prodotto sul nostro territorio da quello proveniente da altre regioni o, addirittura, paesi dell'Est».

La scelta è quasi obbligata se si

dà uno sguardo al numero di produzioni e di allevamenti presenti in tutta la regione e che, se non si interverrà velocemente con una campagna adeguata, rischiano di andare incontro ad una crisi disastrosa.

Sono 800 gli allevamenti di bufala e 50 mila i capi presenti sul territorio regionale. Di questi 20 mila si trovano nella provincia di Frosinone

che, insieme a Latina, produce la quasi totalità dei 400-500 mila quintali di latte del Lazio, pari al 20 per cento della produzione nazionale.

Il 90 per cento del latte regiona-

le viene esportato in Campania, regione dove si produce l'80 per cento del prodotto nazionale.

Il prossimo appuntamento aperto a tutti i titolari dei caseifici della regione è per lunedì alle 9. L'obiettivo è affrontare insieme il problema della crisi lattiero casearia e cercare una soluzione che possa far mettere a sistema la produzione di latte con i caseifici e trovare uno sbocco commerciale a Roma e nella Regione.

«Stiamo preparando - ha concluso la Valentini - una delibera per chiedere lo stato di crisi del latte invenduto, non perché la nostra produzione non sia buona, ma perché siamo vittime di una situazione che non parte dal nostro territorio».

M.P.

**Lunedì  
un nuovo tavolo  
alla Pisana  
con i titolari  
dei caseifici**